

«Professionisti dello sfratto anche a Gorizia»

La **Confedilizia** tuona contro le associazioni degli inquilini: «Non tutte le morosità sono incolpevoli. Basta allarmismi»

di Francesco Fain

«Le morosità non sono tutte incolpevoli. Ci sono anche i professionisti dello sfratto».

Il presidente di **Confedilizia** Gorizia, l'avvocato Carlo del Torre, rappresenta l'altra campana del caso-sfratti: quella dei piccoli proprietari. E le sue riflessioni susciteranno, c'è da prevederlo, più di qualche dibattito. «Ricompiono puntualmente ad ogni primavera, dopo la pubblicazione annuale dei dati ministeriali, annunci allarmistici dei sindacati degli inquilini. Come spesso accade, certe associazioni aduse a ragionare con i soldi ed i risparmi degli altri, creano un problema, ma non ne danno la soluzione».

Questa la premessa. Poi, l'af-

fondo: «Anche gli anni scorsi, commentavo proprio su queste colonne i dati annuali, sottolineando che comunque 140 sfratti su una popolazione di circa 140.000 abitanti costituiscono una percentuale pari allo 0,1 per cento. Nessuno - attacca del Torre - vuole ignorare i problemi che talvolta stanno dietro ad uno sfratto, ma non si può certo dire che una percentuale di sfratti che interessa lo zero virgola uno per cento della popolazione costituisca un problema sociale di rilievo. Anche l'affermazione che le morosità siano tutte incolpevoli, ossia provocate da improvvisa perdita del lavoro o simili, è tipica di chi vuole travisare una realtà ben diversa, fatta di "professionisti dello sfratto" che con dolo sfruttano le possibilità che la legge ha pensato

per le persone veramente bisognose: sfrattati con morosità di anni che rifiutano la casa popolare perché ubicata in un quartiere diverso o in un paese a pochi chilometri; inquilini che volutamente si fanno sfrattare per poter migliorare la propria graduatoria per l'accesso alle case Ater; sfrattati che distruggono scientemente gli alloggi di proprietà privata per farli dichiarare inagibili e non pagare la pigione; inquilini che invece di pagare l'affitto dilapidano i loro stipendi per serate al dancing e auto di lusso».

Secondo **Confedilizia**, «sono solo esempi di quotidianità che chi opera sul campo conosce bene e soprattutto vanno a danno di chi veramente si trova in una situazione di difficoltà e giustamente chiede un so-

stegno. Si badi bene però: un tetto, ossia una stanza da letto con i servizi strettamente necessari, null'altro. Molta gente davanti a tale prospettiva si convincerebbe che è meglio pagare l'affitto. Questo dovrebbe garantire l'Ater, ossia la copertura di situazioni di autentica emergenza, non realizzare case in centro storico con alloggi tali da far concorrenza al mercato privato e posti sul mercato a prezzi politici. Questo dovrebbero fare le associazioni dell'inquilinato, invece di gridare allo scandalo ogni volta che una persona inadempiente lucra sui risparmiatori dell'immobiliare occupando un alloggio sui cui il proprietario già sopporta una tassazione espropriativa».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta del centro storico di Gorizia (Archivio)

